

Gentilmente donato da vonzer@libero.it

INIZIAZIONE ALL'ALTA MAGIA
RITUALE ESOTERICO-MAGICO

Di
JORG SABELLICUS

PARTE PRIMA

PREMESSA

Si legge nel *LEMEGETON*, o *Chiave Minore di Re Salomone*, che < la Magia non è altro che la più Alta, Assoluta e Divina Conoscenza della Filosofia Naturale, fatta progredire verso l'efficacia completa delle sue meravigliose operazioni dalla giusta comprensione delle virtù interne e nascoste delle cose >.

Aleister Crowley, nel suo *Magic in Theory and practice*, precisa il concetto, fornendo la seguente sinossi:

<< Definizione: La Magia e la Scienza e l'Arte di causare il verificarsi di cambiamenti conformi alla Volontà.

<< Postulato: Qualsiasi cambiamento si richieda, può essere provocato mediante l'applicazione di un giusto grado d'una certa forza nel giusto modo attraverso il giusto mezzo ad un giusto oggetto.

<<Teoremi:

- 1) Ogni atto intenzionale è un atto magico.
- 2) Ogni atto coronato da successo conferma il postulato.
- 3) Ogni insuccesso prova che una o più delle richieste del postulato non sono state soddisfatte.
- 4) Il primo requisito necessario per provocare qualsiasi cambiamento è la completa comprensione, qualitativa e quantitativa, delle condizioni.
- 5) Il secondo requisito necessario per provocare qualsiasi cambiamento è la capacità pratica di mettere in azione le forze adatte.
- 6) Ogni uomo e ogni donna è una stella.
- 7) Ogni uomo, e ogni donna, segue un certo corso, dipendente in parte da se stesso, in parte dall'ambiente che per ciascuno è naturale e necessario. Chiunque sia forzato a seguire un certo corso, sia per mancata comprensione di se stesso, sia per opposizioni esterne, entra in conflitto con l'ordine dell'universo, e ne soffre conseguentemente.
- 8) Un uomo la cui volontà cosciente sia in contrasto con la volontà vera, perde energie inutilmente. Non potrà mai sperare di influenzare in modo efficace il suo ambiente.
- 9) Un uomo che segua la sua volontà vera, è assistito dall'inerzia dell'universo.
- 10) La natura è un fenomeno continuo, anche se non sempre scorgiamo in qual modo le diverse cose siano fra loro connesse.
- 11) La scienza ci mette in condizioni di sfruttare la continuità della natura mediante l'applicazione empirica di certi principi il cui interagire coinvolge diversi ordini di idee connesse l'una con l'altra secondo schemi che superano la nostra presente comprensione.
- 12) L'uomo ignora la natura del suo stesso essere e dei suoi poteri. Anche l'idea che ha delle sue limitazioni è basata su esperienze del passato, ed ogni passo in avanti estende il suo dominio. Non vi è, di conseguenza, alcuna ragione di assegnare limiti teorici a ciò che egli potrebbe essere o potrebbe fare.

- 13) Ogni uomo è più o meno consapevole che la sua individualità comprende diversi ordini di esistenza, anche quando afferma che i suoi principi più sottili altro non siano che sintomi di mutamenti avvenuti nel suo veicolo più grossolano. Un concetto simile può essere applicato alla natura nella sua interezza.
- 14) L'uomo è in grado di essere, e di usare, tutto ciò che percepisce, in quanto tutto ciò che percepisce è in certo senso parte del suo stesso essere. Può perciò soggiogare alla sua volontà individuale tutto l'universo di cui è cosciente.
- 15) Ogni forza dell'universo può essere trasformata in una forza di altro genere mediante l'impiego di mezzi idonei. È quindi a nostra disposizione una riserva di forze inesauribili.
- 16) L'applicazione di una data forza influenza tutti gli ordini di esistenza relativi all'oggetto al quale è applicata, quale che sia, fra questi ordini, quello direttamente interessato.
- 17) Un uomo può apprendere come usare qualsiasi forza per i propri scopi, traendo vantaggio dai teoremi esposti.
- 18) Può attrarre in sé qualsiasi forza dell'universo facendo di sé un ricettacolo adatto ad essa, stabilendo con essa una connessione, e predisponendo condizioni tali che la natura della forza costringa a fluire verso di lui.
- 19) L'uomo che si sente separato dall'universo e ad esso opposto, ne ostacola le correnti conduttive. Questo concetto lo isola.
- 20) L'uomo può attrarre ed impiegare solo quelle forze che gli sono congeniali.
- 21) Non vi sono limiti all'estendersi delle relazioni di qualunque uomo con l'universo nella sua essenza; infatti, non appena l'uomo diviene una cosa sola con l'universo, qualsiasi sistema di misura cessa di esistere, tuttavia, la sue capacità di utilizzare le forze universali sono limitate dai suoi poteri e capacità mentali, e dalle circostanze relative al suo ambiente umano.
- 22) Ogni individuo è, essenzialmente, sufficiente a se stesso. Ma non soddisfa ancora se stesso sino a quando non ha stabilito la giusta relazione con l'universo.
- 23) La magia è la scienza che comprende se stessi e le proprie condizioni. E l'arte dell'applicare all'azione questa comprensione.
- 24) Ogni uomo ha l'inalienabile diritto di essere ciò che è.
- 25) Ogni uomo deve fare della magia ogni volta che agisce o pensa. Il pensiero è infatti un atto interiore, la cui influenza infine si proietta sull'azione, anche se ciò può non avvenire istantaneamente.
- 26) Ogni uomo ha un diritto: quello dell'autoconservazione, il diritto di completarsi sino alla fine.
- 27) Ogni uomo dovrebbe fare della magia la nota centrale della sua vita. Dovrebbe impararne le leggi, e vivere secondo esse.
- 28) Ogni uomo ha il diritto di compiere il proprio volere senza preoccuparsi se questo interferisce con quello degli altri; perché se egli si trova al posto che gli è stato assegnato, è colpa degli altri se interferiscono con lui >>.

AVVERTIMENTO

L'OSSESSIONE PENETRA SEMPRE ATTRAVERSO L'INTERFERENZA DI UNA VOLONTA SUPERIORE SULLA VOLONTA INFERIORE, ED E GENERALMENTE INDOTTA DAPPRIMA DA UN RAGGIO DELLA COSCIENZA SPIRITUALE (dal che deriva il pericolo costituito da pensieri malefici non governati, che penetrano nella sfera della sensazione, aprendo la via ad un' altra potenza, sia umana incarnata, sia umana disincarnata, elementare o demonica). COME PRIMO ATTO, TALE FORZA SCHIACCIA LA VOLONTA INFERIORE, SINO A QUANDO NON HA STABILITO UN SOLIDO INGRESSO NELLA SFERA DELLA SENSAZIONE; IN QUESTO MODO CAUSA UN INDEBOLIMENTO IN NEPESCH CHE RENDE IL RUACH MENO CONCENTRATO. QUANDO IL RUACH E ORMAI TROPPO DISPERSO PER PORRE RIMEDIO ALLO SFINIMENTO DEL CORPO FISICO, LA VOLONTA INFERIORE, INDEBOLITA, DIVIENE PREDIA DELL'INTRUSO. DA QUESTO NASCE LA SENSAZIONE DI FREDDO E DI SONNOLENZA CHE SOLITAMENTE ANNUNCIA L'OSSESSIONE. PER ORIGINARE LA FORZA NECESSARIA AD IMPEDIRE ALLA VOLONTA INFERIORE OGNI POSSIBILITA DI COMUNICAZIONE CON LA SUPERIORE, L'IDEA OSSESSIVA SI DISPONE AD IMPADRONIRSI DEL DAATH: E QUESTO SEGNA IL PUNTO CULMINANTE DELL'ATTACCO, SPECIE IN QUELLA PARTE DEL CORPO FISICO CHE SI TROVA SUL RETRO DELLA TESTA, IN CORRISPONDENZA CON LA GIUNZIONE DELLA SPINA DORSALE.

A QUESTO PUNTO, A MENO CHE LA VOLONTA INFERIORE NO VOGLIA ADOPERARSI - PUR RILUTTANTE - PER RISTABILIRE LA CONNESSIONE, DIVIENE IMPOSSIBILE PER LA VOLONTA SUPERIORE INTERVENIRE, DATO CHE LA VOLONTA INFERIORE E REGINA DEL CORPO FISICO. SI RICORDI TUTTAVIA CHE NESSUNA FORZA OSSESSIVA PUO SOPRAFFARE LA VOLONTAINFERIORE, SE QUESTA TENDERA, CORAGGIOSAMENTE E CONTRO TUTTE LE OPPOSIZIONI, ALLA VOLONTA SUPERIORE.

<<NELL'UOMO NATURALE, LA MORTE SOPRAVVUENE QUANDO L'AZIONE MENTALE DEL RUACH E DEL NEPESCH E INTERROTTA COMPLETAMENTE E DEFINITIVAMENTE NEL CORPO FISICO. NELL'ADEPTO, LA MORTE SOPRAVVUENE SOLO QUANDO LA VOLONTA SUPERIORE LO CONSENTE: IN QUESTO E SOTTINTESO TUTTO IL MISTERO DELL'ELISIR DI VITA >>.

ISTRUZIONE PRIMA

NOSCE TE IPSUM. Distenditi in posizione confortevole, in un luogo ove nulla possa giungere a disturbarti; cerca di fermare i tuoi pensieri. Per cominciare, fissa la mente sull'oggetto più semplice: un punto su un foglio di carta bianca e pulita . dopo pochi tentativi, sarai in grado di fare a meno del foglio, e di immaginare semplicemente il punto. All'inizio dei pensieri estranei tenderanno ad affacciarsi, ma con la pratica sarai in grado di allontanarli dalla mente senza sforzo. Pochi minuti al giorno saranno sufficienti per metterti in grado di raggiungere risultati concreti, e prepararti a successivi sviluppi. questo è l'inizio delle operazioni pratiche, il primo passo verso la conoscenza vera, distinta dalla semplice informazione.

TEORIA

<< l'universo della magia è situato nella mente dell'uomo; l'ambiente non è che un'illusione, anche per chi pensa >> (Aleister Crowley).

La scienza si forma sull'informazione: ma accumulare, notizie più o meno esatte, è solo una , e non la più importante, fra le vere funzioni della mente. L'uso corretto della mente, ed il pieno sviluppo delle sue facoltà, è in genere il primo obiettivo dell'insegnamento dispensato dalle varie scuole esoteriche.

*La meditazione consente di controllare e di purificare il pensiero. Una mente così << perfezionata >> potrà cogliere la differenza tra i falsi ed i veri valori; sensi ed animo adagiati alla calma predisporranno alla liberazione dei pregiudizi, ed all'abbandono dei punti di vista personali. L'abitudine di pensare al <<se >> in opposizione agli << altri >, impedisce il pensiero impersonale: per giungere alla conoscenza assoluta, è tuttavia indispensabile pensare impersonalmente. Occorre perciò seguire una precisa disciplina mentale, praticando con frequenza certi esercizi , al fine di acquistare la necessaria concentrazione. (Nei tarocchi, il raggiungimento di tale opportuno stato della mente è rappresentato dal sedicesimo arcano, **la torre cadente**, che raffigura una torre color carne, che crolla colpita da un fulmine, mentre dalla sua cima precipitano due uomini. Il suo significato simbolico è quello del crollo di una falsa scienza, attraverso la consapevolezza che << la struttura della conoscenza edificata sulle fondamenta del sofisma della separazione personale, è una torre di falsa scienza >>. Fra i significati della carta vi è anche quello della disciplina, cioè la rigida regola alla quale deve sottoporsi l'adepto per trarre frutto dal suo lavoro).*

Il sentiero che conduce all'illuminazione è lungo esattamente otto passi:

- 1) GIUSTA CONOSCENZA. È la consapevolezza della non-permanenza di tutti i fenomeni fisici esterni e di tutti i componenti della propria personalità. Le idee cambiano man mano che la comprensione si sviluppa. Il pregiudizio deve essere eliminato, occorre divenire intelligenti e tolleranti. Le idee ordinarie verranno scosse via come foglie secche, per essere rimpiazzate da idee superiori.*
- 2) GIUSTI OBIETTIVI. L'obiettivo immediato è quello di vivere la verità che si è raggiunta; quello finale è la liberazione dai limiti della personalità e della sofferenza.*

- 3) *GIUSTA PAROLA. Sia veritiera, onesta cortese e opportuna.*
- 4) *GIUSTA CONDOTTA. Sia pacifica, benevola e volta all'alto.*
- 5) *GIUSTI MEZZI DI VITA. Occorre esercitare un'occupazione che non rechi danno ad alcun essere vivente. Questo aiuta a riconoscere l'unicità della vita al di sotto della diversità delle sue varie forme. Soltanto chi è al di sopra della violenza e capace di retta meditazione.*
- 6) *GIUSTO SFORZO. Lo sforzo continuo di controllare pensieri e azioni distruggerà tutto quello che è dannoso. Vincere ignoranza e desiderio significa avanzare lungo il sentiero*
- 7) *GIUSTA ATTENZIONE. L'osservazione acuta della vita e dei pensieri personali, degli atti, le intenzioni e le loro cause. Occorre osservare le funzioni del corpo e della mente, raccogliere le esperienze, coltivare la consapevolezza del presente e meditare sul futuro. Questa abitudine facilita l'analisi e la riflessione necessarie alla meditazione.*
- 8) *GIUSTA CONCENTRAZIONE. Pensa ad un oggetto o a un'idea per volta, con esclusione di tutti gli altri. Questa pratica serve ad ottenere la conoscenza suprema non per se stessi, ma a beneficio di tutti gli esseri viventi: tutta la vita è infatti interdipendente.*

ISTRUZIONE SECONDA

L'esercizio di meditazione sul punto può essere esteso ai colori. Scegli un colore che ti sembri armonizzarsi con il tuo essere. Chiudi gli occhi pensa a quel colore. L'esercizio va praticato da soli.

TEORIA

*<<Ascolta ora il segreto della forza. Una goccia costante scava la pietra, sino a perforarla. Il fine verso il quale tendi la tua forza di volontà, in ultimo l'otterrai; comincerai ad avere successo quando comincerai a volere successo. La vera forza di volontà è tuttavia privilegio delle moltitudini. Per esercitarla, devi essere libero; essere liberi significa essere padroni della propria vita, al di sopra degli altri. Apprendere come volere significa apprendere come esercitare un dominio. Ma per essere in grado di esercitare la tua forza di volontà, devi prima acquisire la conoscenza: perché la forza di volontà applicata all'ignoranza significa follia e morte.confondere i mezzi con il fine è un'assurdità. Confondere con il fine ciò che non è neanche un mezzo rappresenta l'apice di tutte le assurdità.tu sei padrone di tutti gli eventi che puoi dominare. Viceversa, le cose per le quali provi necessità imperiosa, sono esse tue padrone.le cose che hai diritto di desiderare, potrai avere la forza sufficiente per ottenerle.dovrai essere sempre accorto nell'esercizio della tua volontà, e guardarti nel cadere in una posizione di dipendenza nei confronti del desiderio, per semplice pigrizia. L'uomo che si prepara ad affrontare una competizione, si sottopone ad un lungo e severo allenamento. Più si fa più si potrà fare in futuro. Vivere in una vita guidata dal capriccio de moment, significa condurre l'esistenza di un animale . Potrebbe essere concepita come una vita d'innocenza , ma è una vita di sottomissione. Coloro che vigilano, che digiunano,coloro che sottoporranno il proprio corpo al comando della mente, potranno ridurre tutte le forze della natura soggette ai loro fini. Questi sono i maestri del mondo; tali uomini soli compiono opere che sopravvivono loro. Non confondete mai gli schiavi della superstizione e della paura con questi signori della natura. Astenersi da ciò che è piacevole per paura significa rendere schiava la volontà; una condotta del genere abbassa piuttosto che alzare la tua posizione. Vivere anacoreta, ma senza l'ignoranza superstiziosa che in genere spinge a tale condotta di vita, questa è vera saggezza;<< e il potere è la sua ricompensa >> (Eliphaz Levi). (**La forza** , ottavo arcano ei tarocchi raffigura una fanciulla, riccamente vestita e coronata, che tiene chiuse con le mani nude le fauci di un leone furibondo, senza mostrare alcuna fatica apparente. Parallela alla torre cadente , su un livello più alto, la carta è un altro simbolo di autodisciplina, e indica il raggiungimento del completo dominio di sé e dell'autocontrollo,che comporta il domare senza sforzo la componente bassa e la ferina, legata all'esistenza comune, che è in ciascuno di noi).*

ISTRUZIONE TERZA

Gli esercizi mentali, per essere di qualche utilità, hanno bisogno di costante ripetizione; posizione del corpo confortevole; rilassamento delle membra; respirazione ritmica e regolare, sforzo continuo ed intenso tendente a far agire la mente secondo un itinerario ben definito in precedenza. Ogni deviazione da queste regole condanna all'insuccesso. I semplici esercizi esposti fino ad ora, hanno il fine palese di fermare la mente su una sola immagine, concentrandone la forza su un unico concetto. Se li hai provati, ti sarai reso conto che ciò non è facile. Per predisporre il corpo creando le corrette condizioni è necessario prepararlo, soprattutto assumendo controllo del ritmo respiratorio. Senza questo controllo, portato al massimo grado di efficienza, gli sforzi mentali sarebbero inefficaci, per insufficiente ossigenazione del sangue. Il lento ritmo della corretta respirazione delinea una soglia attraverso la quale si possono compiere escursioni psichiche controllate, che altrimenti potrebbero condurre a non lievi pericoli. Prima di iniziare qualsiasi esercizio respiratorio è indispensabile raggiungere, per quanto è possibile, il completo rilassamento muscolare. Siediti, dunque, o distenditi in posizione confortevole. Inizia a rilassare i muscoli dei piedi e delle gambe, rilassa quindi quelli delle braccia partendo dalle dita; continua con l'addome, il busto, il collo. La testa. Quando avrai raggiunto un grado di calma che ti sembra soddisfacente, inizia a respirare in profondità. L'ascia dapprima che i tuoi polmoni si espandano in modo naturale, compi poi inspirazioni più sempre più profonde, sino al punto che i polmoni ti sembreranno in procinto di scoppiare. Ti sorprenderà scoprire quanto poco, in genere, venga usata la capacità dei polmoni. Continua con cautela a questo punto, perché un certo annebbiamento è inevitabile per chi non è abituato al respiro profondo. Se ciò ti capita, interrompi per il tempo necessario a riprenderti, quindi inizia di nuovo. Accertati, e molto importante, che l'aria entri da entrambe le narici. Se aspiri da una sola, chiudila con un dito in modo che anche l'altra possa prendere a funzionare. Molti individui quando si svegliano hanno libera solo la narice sinistra, corrispondente al lato lunare del corpo. Noterai, man mano che si sviluppa in te la coscienza del respiro, che quando sei in stato ricettivo, opera la narice sinistra, mentre quando sei in stato positivo o attivo opera la narice destra. È necessario quindi, per raggiungere il giusto equilibrio, che entrambe le narici siano in funzione.

TEORIA

A questo punto, è bene ricordare in qual modo i cinque elementi entrino nella costituzione e nelle funzioni dei diversi organi del corpo, nonché nelle manifestazioni e nelle focalizzazioni del Prana e di altre forze che circolano nell'edificio fisico. I costituenti solidi rappresentano l'elemento terra; i fluidi, l'elemento acqua; il calore animale, l'elemento fuoco; i gas, l'elemento aria; e la più sottile vita fisica, l'elemento etere o spirito. Proseguendo con gli esercizi, si arriverà al punto in cui si sarà pienamente coscienti della circolazione del sangue e del Prana, del funzionamento di tutti gli organi fisiologici, del nascere e lo svanire dei pensieri. Per ora, tuttavia, è necessario solo sviluppare la tecnica della respirazione piena ed efficiente.

ISTRUZIONE QUARTA

Le discipline comprese nello yoga insegnano numerose e complesse tecniche respiratorie. Per cominciare è necessario tuttavia affidarsi ai ritmi più semplici. Il quadruplice respiro insegnato dalla Golden Dawn è forse

La tecnica più consigliabile per gli inizi.

- 1) Svuota completamente i polmoni e trattieni il respiro contando sino a quattro.*
- 2) Inala contando sino a quattro, in modo da sentirti pieno d'aria fino alla gola.*
- 3) Trattieni il fiato contando sino a quattro.*
- 4) Esala contando sino a quattro, finché i polmoni non saranno nuovamente vuoti.*

Questo esercizio produce rilassamento e quiete mentale. Lo si esegue dapprima contando non molto lentamente. Man mano che la pratica diviene più facile, il conteggio sarà sempre più lento, sino a prendere un intero minuto. Raggiunto questo ritmo, prolungherai l' esercizio per due o tre minuti, finché non ti sentirai invaso dalla calma. Allora potrai riprendere meditazioni sul punto ed i colori: considera un punto come lo si definisce in matematica. Cerca di ricordare tutte le idee che in tale stato ti sorgeranno nella mente; in seguito le anoterai su un quaderno. Concentrando tutte le tue facoltà in questa meditazione, cerca di renderti conto della unicità e dell'immanenza del divino in tutta la natura e in tutti i suoi aspetti.

(Postilla: potrai chiederti a questo punto: <<Perché?>>. La risposta dipende da ciò che desideri compiere. Il segreto di tutti i procedimenti magici sta nella concentrazione e nel corretto orientamento del pensiero. L'obbiettivo dei primi esercizi è dunque principalmente l'acquisizione di un certo controllo del pensiero e delle emozioni, favorito dal sorgere di vibrazioni positive che preparino il terreno ad una analisi imparziale. Disposta correttamente la scena, il potere del pensiero potrà essere utilizzato nella direzione desiderata. Sé questa direzione sarà in accordo con l'ordine universale, su di essa potrà scagliarsi una forza tremenda. Questa promessa è la ricompensa finale per i noiosi esercizi che devono essere eseguiti con regolarità prima di giungere alla mete finale).

In questo stadio del tuo lavoro, solo due fattori sono fondamentali: iniziare e continuare. Formula la determinazione nella tua mente, e quindi procedi senza farti distrarre da pensieri estranei. Se ai margini della tua mente si affacciano preoccupazioni mondane, allontanale decisamente sino al momento in cui dovrai occupartene. Provedi allora con fermezza e rapidità. Allo stesso modo agisci con qualsiasi desiderio che venga a turbare la serenità della tua mente: allontanalo e appena puoi soddisfalò; ma non fartene sciavo. Dato che il fine ultimo della concentrazione è l'apprendere come focalizzare l'attenzione su di una singola idea e mantenervela a volontà, ne segue che quanto più semplice è l'oggetto prescelto, tanto più intensa sarà la concentrazione su di esso. L'esperienza dimostra che, sin quando i poteri mentali non sono pienamente sviluppati, il campo della vera attenzione concentrata è assai

limitato, ed un obbiettivo complesso come un'astrazione pura è di gran lunga al di fuori della portata di chi si trova agli inizi dell'allenamento. Per cui, dopo aver sperimentato la difficoltà di concentrarti su di un punto, continuerai provando a concentrarti su di una linea. Questa sarà la base dell'esercizio successivo.

TEORIA

Vi sono nove regole fondamentali sulla meditazione che , applicate insieme al comune buon senso, elimineranno parte dei pericoli che possono derivare da queste pratiche.

- 1) Cerca la saggezza, non il potere*
- 2) Evita sforzi improvvisi ed eccessivi*
- 3) Non esser mai negativo*
- 4) Non iniziare se non intendi continuare*
- 5) Guardati dall'auto compiacimento*
- 6) Guardati da chi pretende di farti da << guida spirituale >>*
- 7) Ignora le esperienze psichiche , e ciò che potrà sembrarti l'insorgere di poteri psichici*
- 8) Impara a desiderare di meditare*
- 9) Non trascurare i tuoi doveri comuni*

La via della meditazione volgendosi in circolo, ti ridurrà a te stesso, al tuo vero io profondo . Specchiandoti in lui, ritroverai il tutto. Il volto al di là dell'abisso è sempre il tuo volto.

AVVERTENZA

Col procedere della meditazione potrai avvertire una crescente tensione fisica, che dovrai compensare con il cosciente rilassamento del corpo e della mente, secondo le tecniche già insegnate. Nelle prime fasi della concentrazione , questa tensione è soprattutto muscolare , ma con lo svilupparsi della meditazione prolungata, appariranno anche tensioni nervose.

Ti scoprirai soggetto a irritabilità ed ipersensibilità. Questa è una esperienza comune, e deve essere attentamente controllata, praticando la respirazione ritmica e profonda, e purificando il corpo in ogni maniera possibile. È necessario infatti che un progressivo affinamento del mezzo corporeo proceda di pari passo con l'avanzamento della mente. Solo in questo modo la luce della saggezza potrà specchiarsi nel segreto del tuo cuore.

ISTRUZIONE QUINTA

1.

Prima di iniziare gli esercizi che seguono, sii consapevole dei tuoi effettivi progressi. In questo campo, sei l'unico giudice: cerca di non essere indulgente. Nessun effettivo controllo della mente potrà essere raggiunto senza sforzo costante e prolungato. Senza aver acquisito il potere della concentrazione, ogni ulteriore passo avanti porterebbe nel vuoto: considera bene questo punto. Se hai trascurato le meditazioni preliminari, riprendile iniziando da capo, prima di avventurarti nella seguente.

MEDITAZIONE DELLA TERRA: Dapprima, acquieta la mente con il quadruplice respiro. Quindi, considera una linea; poi traccia un quadrato; infine modella mentalmente un cubo. medita sui minerali e sui cristalli, specialmente il sale, entra in esso, cerca di sentire te stesso come una formazione cristallina. Da questo punto di vista cerca di identificarti con gli spiriti della terra, proiettando verso di essi amore e simpatia. Medita sulla triplicità della terra, che comprende il toro, vergine e capricorno: segni che la raffigurano rispettivamente nelle sue caratteristiche relative alle quadruplicità (stabile, mobile e cardinale). Studia per comprendere a fondo questi simboli, le dottrine dell'astrologia. Pendi nota delle idee e delle immagini che queste meditazioni ti fanno sorgere nella mente.

2.

Cambia ora esercizio. Pratica il respiro lunare, che è identico al quadruplice respiro, ma avviene solo nella narice sinistra. Nel contempo ripeti mentalmente il monosillabo OM. Medita sulle falci di luna calante e di luna crescente, visualizza il color argento su sfondo indaco. Richiama alla mente i segni della triplicità dell'aria: gemelli bilancia e acquario. Inclusi in essi, medita sul numero cinque e la forma del pentagramma. quindi sollevati con l'immaginazione al di sopra del mondo minerale, ed entra nel regno degli alberi e dei fiori, identificandoti con le potenze dell'aria che sono dietro di essi.

Questa meditazione potrà dapprima sembrarti complicata. Affondala in fasi successive; dopo pochi tentativi, riuscirai a completarla. È importante che tu prenda nota dei tuoi sforzi e dei risultati che ti sembra ottenere. Prima di consentire alla tua mente di svuotarsi, indirizzala fermamente in direzione positiva e guarda nel tuo intimo. Fai attenzione alle voci: se le senti respingile. Questo esercizio ti aiuterà a edificare un mondo mentale nel quale la mente governa sulla materia, e ti farà considerare le idee dell'apparenza e della realtà.

Se non riesci a seguire con continuità questi esercizi, ricomincia ogni volta dall'inizio.

3.

Includi ora nelle tue meditazioni i simboli del rombo e della vulva. Ricerca i loro significati e le loro corrispondenze. (Anche questo lavoro di ricerca e di studi fa parte dell'esercizio). Contempla il simbolo di mercurio ed il numero otto. I identifica te stesso con le forze della triplicità dell'acqua (cancro, scorpione e pesci) in tutti i loro aspetti, con i loro attributi e corrispondenze. Impara a controllare le tue emozioni, e guardati dal dare mai luogo ad ira, odio o gelosia, ma volgi le tue forze, in precedenza puntate in tali direzioni, verso il raggiungimento della perfezione, in modo che la palude putrida della tua natura possa divenire una polla limpida e chiara, in cui possa specchiarsi senza distorsioni la natura divina.

4.

Questa quarta meditazione completerà il tuo pellegrinaggio nelle sfere elementari. Dopo i consueti preliminari, medita sul simbolo del fuoco, e identificati con esso. Contempla il simbolo di venere, e cerca di comprendere il potere dell'amore universale. Considera la triplicità del fuoco (ariete, leone e sagittario) con i suoi attributi e corrispondenze. una volta raggiunto un certo controllo sulle qualità elementari, sarai in grado di beneficiarne negli esercizi, futuri, nei quali verranno messe alla prova le tue facoltà e disposizioni.

PARTE SECONDA

PREMESSA

Due precetti:

<<In primo luogo nulla fare a caso e senza scopo. In secondo luogo, non iniziare opera che non possa venir riferita a qualche altro fine, diverso da quello della comune società umana >> (Marco Aurelio).

TEORIA

Ricorda i due precetti dell'imperatore filosofo, nel corso delle operazioni successive, e medita sui suoi insegnamenti che seguono: Non vi è che un'unica anima intelligente, benché sembri divisa. Siamo tutti uniti nella comune partecipazione ad una intelligenza. Hai dimenticato forse che l'anima di ciascuno di noi è un dio che viene emanato dall'ente supremo?.

Come tutti i corpi dopo un breve soggiorno sulla terra cambiano, ed infine si dissolvono, così che le altre cose possano nascere successivamente, allo stesso modo le anime dopo il loro soggiorno celeste mutano, ritornando nel fertile grembo della regione universale.

Tutte le anime sono porzione dello stesso elemento spirituale, come tutti i mari appartengono allo stesso elemento acqua. Una ragione unica e identica dà luce a tutte, alla pari del sole che illumina ugualmente la terra e l'oceano.

Gli Esseni attribuivano la stessa origine alle nostre anime, che consideravano emanazioni del fuoco etereo. In una simile sostanza supponevano i Manichei che dimorassero e fossero diffusi i pensieri e i sentimenti. Secondo Tazio lo spirito è ovunque, non solo nelle stelle e negli angeli, ma anche nelle piante, nelle acque, negli animali.

Molti di noi non sono consapevoli di questo principio vitale, che è fonte e base della cabala, nella quale è descritta la sua discesa nella materia attraverso i Sephiroth e i sentieri, divisi nei quattro mondi.

ISTRUZIONE SESTA

1.

Considera ora il fuoco sacro in tutti i suoi aspetti : Solare, Spirituale, Elementare, Purificatorio, sacrificale, Creatore. Ricorda anche il simbolico Leone Alchemico, e la Kundalini della tradizione orientale. Questo fuoco che opera attivo per tutto l'albero è l'unica e sola forza dell'universo, per quanto diverse possano essere la sue manifestazioni. Studia , queste manifestazioni.

CONSIDERAZIONI: Cosa è il fuoco? Gli scienziati affermano che è calore , combustione , luce e moto, una combinazione di forze chimiche e fisiche. Ma è solo questo? Anche se questi fenomeni ci sono così familiari, di rado ci fermiamo a considerarne l'essenza. Paracelo credeva che gli elementi conosciuti dagli antichi(terra , aria, acqua ,fuoco) fossero costituiti da un principio sottile simile a vapore e da una più grossolana sostanza corporea. Il fuoco è analogamente duplice in natura, formato da una atmosfera tangibile ed un'altra intangibile, un substrato volatile che potrebbe essere definito –fuoco spirituale-. L'uomo , gli animali , le piante, i minerali vivono in un mondo composto dalla parte grossolana dei quattro elementi, ed i loro organismi viventi sono costituiti da varie combinazioni di questi ultimi. Anche i minerali sono cose viventi, secondo i filosofi. <<bisogna notare >> , dice un antico trattato, <<che la crescita o la generazione di un minerale metallico è necessario un genitore ed un qualche cosa che sia sottomesso, o una materia che sia capace di ricevere l'azione generatrice >> ; e in seguito : << inoltre, nell'unione del mercurio e dello zolfo nel minerale , lo zolfo si comporta come il seme maschile, ed il mercurio come quello femminile nel concepimento e nella nascita di un bambino >>.

2.

Ora infiammerai te stesso. Oscura la tua stanza e accendi una candela di fronte ad uno specchio, alla distanza di una decina di centimetri. Siediti a circa un metro da essa, con la fiamma al livello degli occhi. Rilassati e fissa la punta della fiamma. Dopo qualche tempo, riuscirai a distinguere la parte centrale, la fiamma vera e propria, e l'alone intorno a quest'ultima. Quando l'avrai studiata varie volte , comincerai a notare lo spettro dei colori e la successione nella quale appaiono; nota se un colore predomina sugli altri. Quando sarai divenuto abile nel distinguere queste altre caratteristiche, pratica il quadruplici respiro e rilassati ulteriormente. <<giunto a questo, cerca di guardare dal retro della tua fronte: cioè, da un punto interno al cranio, immediatamente dietro e sopra gli occhi>>. L'esercizio ti renderà in grado, al fine, di mettere in funzione il tuo terzo occhio, allora potrai scorgere l'essenza della fiamma.

Fino ad ora , gli esercizi ti saranno apparsi vaghi e privi di un preciso fine. Il loro scopo principale è quello di renderti in grado di controllare i processi del tuo pensiero e guidarli lungo un via prefissata. Con ciò che segue imparerai come proiettare i tuoi pensieri, per immaginare o creare un risultato visibile della tua mente sul piano materiale. In tutte le operazioni magiche è indispensabile essere in grado di creare forme mediante un atto di volontà.

TEORIA

Il diciannovesimo arcano maggiore dei tarocchi raffigura il sole che splende su una muraglia, e simboleggia la discesa della luce dall'alto: la luce abbagliante dell'intelligenza vera, che trapassa il velo delle idee convenzionali e ortodosse, mostrando la via della retta sapienza. Il sentiero legato alla carta conduce a Hod, il Sephirah che rappresenta i poteri della fantasia e dell'immaginazione, l'ispirazione, l'intuizione, la vista interiore, che i cabalisti consideravano la più alta capacità della mente. Ma su chi splende questo sole datore di vita? Chi si appoggia all'alta muraglia della conoscenza vera? Secondo la carta, un fanciullo e una fanciulla nudi, che giocano innocenti ai piedi della barriera. Solo la purezza del fanciullo potrà accogliere la vera sapienza. Cosa divide infatti il fanciullo dall'adulto? L'educazione. questa insegna a pensare in parole, che sono simboli e di conseguenza sono lontane dai semplici processi di visualizzazione che sono propri dei bimbi, prima che si insegni loro a distaccarsi dal magico mondo mentale dell'immaginazione.<<Ritorna a pensare come un bimbo, ed otterrai in premio i poteri della magia>>.

3.

Quando avrai praticato a lungo l'esercizio con la candela, e sarai diventato abile, potrai fare un passo avanti: creare nel buio una fiamma di simile natura prova a proiettarla dalla punta di un tuo dito. È necessaria la pratica più assidua, ma senza questa capacità non potrai affrontare l'esercizio successivo, che ti consegnerà la prima chiave delle realizzazioni magiche. Perciò, prova con costanza.

TEORIA

Devi conoscere la cabala. Considera la seguente definizione, fornita da Crowley: << La cabala è:

- 1) Un linguaggio atto a descrivere certe categorie di fenomeni, e ad esprimere certi tipi di idee che sfuggono alla normale fraseologia. Puoi paragonarla alla terminologia scientifica della chimica.*
- 2) Una terminologia multiforme ed elastica mediante la quale è possibile mettere a confronto processi mentali che appaiono diversi a causa delle costrizioni imposte dalle peculiarità delle varie espressioni letterarie. Puoi paragonarla a un lessico, o ad un trattato di religione comprata.*
- 3) Un simbolismo che consente a chi pensa di formulare le proprie idee con assoluta precisione, e di trovare espressioni semplici per pensieri complessi, in special modo quelli che includono concetti distinti dal principio. Puoi paragonarla ai simboli algebrici.*
- 4) Uno strumento per interpretare simboli il cui significato è divenuto oscuro, è stato dimenticato, o è mal compreso, stabilendo le necessarie connessioni fra l'essenza delle forme, i*

suoni ,le idee semplici(come i numeri) ed i loro equivalenti spirituali, morali o intellettuali. Puoi paragonarla alla interpretazione delle arti antiche mediante considerazioni estetiche determinate da fatti fisiologici.

5) Un sistema di classificazione di idee multiformi che rende in grado la mente di aumentare il suo vocabolario di pensieri e di fatti mediante la loro organizzazione e correlazione. Puoi paragonarla alla tavola pitagorica.

6) Un sistema per procedere dal noto all'ignoto mediante principi simili a quelli della matematica . puoi paragonarla all'uso della radice quadrata di meno uno , o del numero <<e >> eccetera.

7) Un criterio sistematico mediante il quale l'esattezza delle corrispondenze può essere verificata grazie all'esame delle scoperte nuove alla luce della loro coerenza con l'intero corpo della dottrina. Puoi paragonarla all'esame del carattere e della posizione di un individuo in base alle convenzioni educative e sociali >>.

ISTRUZIONE SETTIMA

Se hanno avuto successo i tuoi tentativi di accendere una fiamma nel piano astrale, potrai fare un importante passo avanti, cercando di fare uso rituale. Considera la figura 1: la stella a cinque punte che da tempi immemorabili è uno dei massimi segni di potenza. Alle diverse punte sono associati segni zodiacali , elementi e nomi di potenza, come indicato.

SPIRITO

ACQUARIO
ARIA
YHVH

SCORPIONE
ACQUA
EL

TORO LEONE
TERRA FUOCO
ADONAI ELOHIM

pentagramma

Per celebrare il rituale, volgi lo sguardo ad oriente, e traccia nell'aria con l'indice della mano destra un grande pentagramma, ampio almeno un metro e mezzo. Dovrà essere di forma perfetta e chiuso con un solo movimento, che cominci nello stesso punto in cui è partito. Iniziando dall'angolo della terra e andando sempre nella direzione della freccia indicata nella figura, esercitati a ripetere il movimento continuo, fino a quando non sarai in grado di tracciare la figura perfettamente. Solo allora potrai fidarti a combinare l'esercizio con quello della fiamma. Immagina di tracciare la figura in una linea fiammeggiante che si disegna nell'aria seguendo il movimento del tuo dito. Pratica l'esperienza diligentemente e frequentemente sin quando il movimento non sarà divenuto automatico e immutabile. Questo esercizio è di estrema importanza, perché costituisce la base del rituale , purificando lo spazio che ti circonda: operazione che devi eseguire prima di celebrare una cerimonia magica.(questo dipende dalle circostanze della cerimonia).



TEORIA

La cabala tratta della natura di dio, dei sephiroth, degli angeli, dell'uomo. Dio permea e contiene tutto l'universo. Essendo infinito, la mente non può contenerlo. Per giustificare la sua esistenza, la divinità divenne attiva e creativa, attraverso dieci sephiroth, o intelligenze, emanati da esse come raggi di luce di una lampada. Il primo sephirath fu il desiderio di essere manifesto, e conteneva in se altri nove sephiroth, che vennero a turno emanati l'uno dall'altro: il secondo dal primo, il terzo dal secondo, e così via.

I dieci sephiroth sono:

<u>NOME</u>	<u>SIGNIFICATO</u>	<u>RAPPRESENTAZIONE</u>	<u>POSIZIONE</u>
1) <u>KETHER</u>	<u>CORONA</u>	<u>PRIMO MOBILE</u>	<u>1 CENTRO</u>
2) <u>KOKMAH</u>	<u>SAGGEZZA</u>	<u>LO ZODIACO</u>	<u>2 DESTRA</u>
3) <u>BINAH</u>	<u>COMPRENSIONE</u>	<u>SATURNO</u>	<u>2 SINISTRA</u>
4) <u>HESED</u>	<u>COMPASSIONE</u>	<u>GIOVE</u>	<u>3 DESTRA</u>
5) <u>GEBURAH</u>	<u>FORZA</u>	<u>MARTE</u>	<u>3 SINISTRA</u>

6) <u>TIPHERETH</u>	<u>BELLEZZA</u>	<u>SOLE</u>	<u>4 CENTRO</u>
7) <u>NETSAH</u>	<u>VITTORIA</u>	<u>VENERE</u>	<u>5 DESTRA</u>
8) <u>HOD</u>	<u>SPLENDORE</u>	<u>MERCURIO</u>	<u>5 SINISTRA</u>
9) <u>YESOD</u>	<u>FONDAZIONE</u>	<u>LUNA</u>	<u>6 CENTRO</u>
10) <u>MALKUTH</u>	<u>REGNO</u>	<u>ELEMENTI</u>	<u>7 CENTRO</u>

I sephiroth sono connessi da sentieri il cui numero è 22, e sono designati dalle ventidue lettere dell'alfabeto ebraico. Ad essi sono legati anche i ventidue arcani maggiori dei tarocchi (sebbene i numeri rispettivi non corrispondano). I ventidue sentieri, insieme con i sephiroth, formano le << trentadue vie >> attraverso le quali la sapienza discende, in stadi successivi, sull'uomo. Del pari essi consentono all'uomo di risalire sino alla fonte della sapienza percorrendo in ascesa i trentadue sentieri. Questo processo di astrazione mentale è la forma rabbinica di quelle pratiche che presso gli indù sono note col nome di yoga.

La seguente tabella sintetizza le relazioni sin qui esposte:

<u>Sentiero</u>	<u>Lettera</u>	<u>Corrispondenze</u>	<u>Connessioni</u>	<u>Arcano</u>
<u>1</u>	<u>Aleph</u>	<u>Aria</u>	<u>1-2</u>	<u>0. Il Matto</u>
<u>2</u>	<u>Beth</u>	<u>Mercurio</u>	<u>1-3</u>	<u>1. Il Bagatto</u>
<u>3</u>	<u>Gimel</u>	<u>Luna</u>	<u>1-6</u>	<u>2. La Papessa</u>
<u>4</u>	<u>Daleth</u>	<u>Venere</u>	<u>2-3</u>	<u>3. L'Imperatore</u>
<u>5</u>	<u>He</u>	<u>Ariete</u>	<u>2-3</u>	<u>4. L'Imperatrice</u>
<u>6</u>	<u>Vau</u>	<u>Toro</u>	<u>2-4</u>	<u>5. Il Papa</u>
<u>7</u>	<u>Zayin</u>	<u>Gemelli</u>	<u>3-6</u>	<u>6. Gli Amanti</u>
<u>8</u>	<u>Heth</u>	<u>Cancro</u>	<u>3-5</u>	<u>7. Il Carro</u>
<u>9</u>	<u>Teth</u>	<u>Leone</u>	<u>4-5</u>	<u>8. La Forza</u>

10	Yod	Vergine	4-6	9. L'Eremita
11	Kaph	Giove	4-7	10. La Ruota
12	Lamed	Bilancia	5-6	11. La Giustizia
13	Mem	Acqua	5-8	12. L'Impiccato
14	Num	Scorpione	6-7	13. La Morte
15	Samekh	Sagittario	6-9	14. La Temperanza
16	Ayin	Capricorno	6-8	15. Il Diavolo
17	Pe	Marte	7-8	16. La Torre Cadente
18	Sade	Acquario	7-9	17. Le Stelle
19	Qoph	Pesci	7-10	18. La Luna
20	Resh	Sole	8-9	19. Il Sole
21	Shin	Fuoco	8-10	20. Il Giudizio
22	Tau	Saturno	9-10	21. Il Mondo
21bis		Terra		
22bis		Spirito		

La Cabala inoltre ravvisa quattro mondi:

- 1) Mondo di Atziluth: Archetipi o emanazioni
- 2) Mondo di Briah: Creazione
- 3) Mondo di Yetzirah: Formazione
- 4) Mondo di Assiah: Azione.

Questi quattro mondi si riferiscono rispettivamente ai sephiroth 1;2 e 3;4,5,6,7,8 e 9.10.

LAVORO

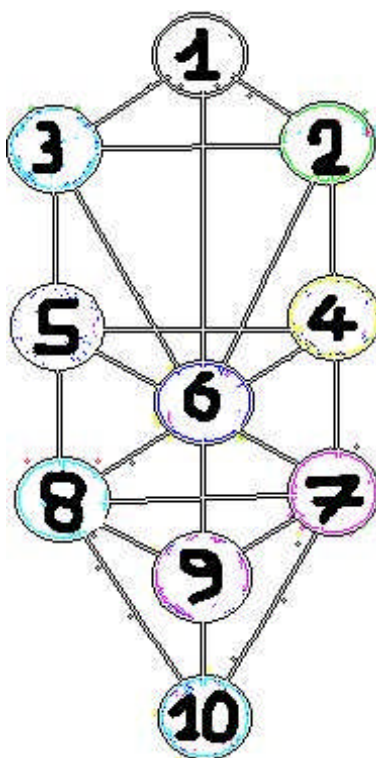
I concetti della cabala devono essere visualizzati. Sarà perciò necessario che tu stesso disegni, per il tuo uso, il Diagramma cabalistico o Albero della Vita, come spesso viene chiamato.

Lo disegnerai come la figura 2, in inchiostro di china su un foglio da disegno liscio. Una figura correttamente proporzionata deve essere alta 32,5 centimetri fra i centri dei cerchi superiore e inferiore, e larga 7,5 centimetri fra le righe verticali esterne. I cerchi devono avere un diametro di tre centimetri, sufficiente per tracciarvi dentro i nomi e i simboli opportuni. Nel disegnare l'Albero ed i sentieri, bada di non alterare le disposizioni rispettive dei cerchi. Disegna i sentieri con due sottili linee parallele, distanti fra di loro metà del raggio dei cerchi rappresentanti i Sephiroth. Numera quindi i Sephirot, come nella figura, ed assegna nome e numero ai sentieri.

ALBERO DELLA VITA

UN PASSO INDIETRO: ISTRUZIONE QUARTA-BIS

Riprendi l'esercizio del quadruplice respiro, ma aumenta il suo potere aggiungendovi il colore e il suono. Dapprima impara a contare i tuoi respiri, che normalmente sono quindici al minuto, novecento l'ora, 21,600 nelle ventiquattro ore. Quindi prendi nota attentamente di quando inizia ciascun respiro, e di come entra nel corpo. Familiarizzati con il processo, segui l'aria da quando entra nelle narici quando scende sino al fondo dei polmoni. Osserva quanto tempo impiega per il suo tragitto, per quanto tempo viene trattenuta, per quanto tempo espirata, e quanto sono lunghe le pause fra le operazioni. Prosegui visualizzando ciascuna espirazione in color bianco, vibrando mentalmente o udibilmente la sillaba AUM o OM ; ciascun periodo di ritenzione in color rosso , vibrando AH ; e ciascuna inspirazione in colore blu, vibrando HUM. Questa tecnica ti consentirà di conoscere il tuo respiro e ti aiuterà a energizzarlo, in modo che si conservi il prana vitale per l'uso nella tua stessa aura.



TEORIA

È il momento di considerare le qualità tradizionali assegnate ai dieci Sephiroth.

- 1) *KETHER, la corona, rappresenta l' « io sono », vale a dire la pura esistenza. Non è né positivo né negativo, ma partecipa in entrambe le polarità. È asessuato, ma potenzialmente sia maschile che femminile. Sebbene sia il punto di luce primordiale, è anche la circonferenza di tutte le cose, il cui diametro è infinito e il centro di tutti i punti. Contenendo tutta la potenza del Tetragrammaton (YHVH) è simultaneamente passato, presente e futuro. Nella lettera Yod, che gli corrisponde, è inclusa l'immanenza dei dieci Sephiroth. Spesso, è chiamato l'antico degli antichi, l'antico, o l'antico di giorni. È anche detto la testa bianca, la lunga faccia, macroposopos e adam qadmon o adam illah: l'uomo supremo o primordiale o celeste. Nell'ordine angelico, Kether è rappresentato dalle creature viventi di Ezechiele, cioè i quattro kerubim - l'aquila, l'uomo, il leone e il toro - - che rappresentano i quattro elementi: Aria, (odorato), Acqua, (gusto), Fuoco, (vista), Terra (tatto). Nella sua misteriosa natura include le quattro lettere del tetragrammaton, cioè Yod (leone), He (uomo), Vau (aquila), He (toro). In se stesso Kether è anche la shekina (gloria di dio); in lui è nascosta la shin, o il fuoco, che simboleggia lo spirito. Come l'ain soph, la divinità increata, è rappresentata come un occhio chiuso, così Kether è raffigurato come un occhio aperto. Nella mitologia indu, corrisponde all'occhio di Shiva. Fin quando quest'occhio resterà aperto, l'universo continuerà ad esistere; ma quando si chiuderà, il cosmo svanirà nel non essere e nel nulla. Nella triplice divisione della natura umana, Kether rappresenta Nashamah, lo spirito.*
- 2) *HOKMAH, la sapienza, è il figlio, il logos e il primo nato. Rappresenta le idee astratte, il frutto dell'io sono che si forma nella mente. Il suo colore è arancione o giallo, il colore di Cristo. È positivo maschile.*
- 3) *BINAH, la mente o, come si dice in genere, la comprensione, è femminile e negativo. Rappresenta la materia (mater, mare) nella quale Kether può formarsi e propagarsi. Spesso, è detta madre celeste o spirito santo. La sua dimensione è la profondità, mentre quella di Kether è la lunghezza. Il suo colore è il celeste.*
- 4) *HESED significa grazia amore, compassione, pietà. Da Hokmah promanano sei Sephiroth, che simboleggiano le dimensioni della materia. Hesed è il braccio destro del macrocosmo; dona al mondo passione e sentimento.*
- 5) *GEBURAH porta in sé l'idea del rigore, la punizione, la paura o la severità. È il braccio sinistro del macrocosmo. È femminile e passivo, mentre Hesed è maschile e attivo. Come Hesed simboleggia la vita Geburah simboleggia la morte.*
- 6) *TIPHERETH, o la bellezza, è il centro comune che armonizza Hesed e Geburah, la vita e la morte, l'attivo e il passivo nel mondo del morale, è simbolo del sole, cuore dell'universo ed anche cuore di adam qadmon. È il seggio del sentimento e delle qualità etiche; in lui dimora Ruach, l'anima razionale.*
- 7) *NETSAH significa trionfo, vittoria. È parte dei tre principi energetici. Rappresenta la gamba destra del macrocosmo.*

- 8) *HOD* indica splendore o gloria ed è la gamba sinistra del macrocosmo. È la sfera delle facoltà mentali.
- 9) *YESOD*, la fondazione, è il seggio del principio generativo, ed ha forti connessioni con il mondo astrale.
- 10) *MALKUTH* è il regno o dominio. Come *Kether* è l'armonia del principio, *Malkuth* è l'armonia della fine; quello è la testa, questo i piedi di *Adam Qadmon*. Il nome divino corrispondente al *Sephirah* è *Adonai*, il tetragrammaton. È chiamato anche la regina, *Shekinah* e *Havah*: *Eva*. È il seggio di *Nepesh*, l'istinto e il suo angelo e *Metatron*, l'angelo dell'intesa.

I dieci Sephiroth, combinati con le ventidue lettere, formano l'albero della vita, che è lo scheletro di Adam Qadmon, l'Adamo celeste, simile nell'anatomia alla sua controparte umana, l'Adamo terrestre. L'uomo è una combinazione di tre sfere di forza: l'intellettuale, la morale e la fisica, che sono collegate a Neshamah, Ruach e Nepesch.

LAVORO

Disegnato l'albero della vita, dovrai completare la tua opera ornandolo dei colori appropriati. Le tinte vanno stese nel modo più uniforme possibile, evitando macchie e sbavature. Colori ad acquerello o ad olio vanno benissimo. Ecco i colori corrispondenti a ciascun Sephirah secondo il suo numero:

1. Bianco
2. Grigio
3. Nero
4. Azzurro
5. Rosso
6. Giallo-oro
7. Verde
8. Porpora
9. Bianco-argento

Il Sephirah 10 (Malkuth) è diviso in quattro parti da due segmenti che si intersecano a 45° rispetto alla verticale: la parte superiore è giallo-verde; quella laterale sul lato destro verde-oliva; quella laterale sinistra rosso cupo; quella inferiore nera. Una volta asciugati i Sephiroth, colora i sentieri secondo la seguente tabella:

1. Giallo chiaro
2. Giallo
3. Azzurro
4. Verde smeraldo
5. Scarlatto

6. *Rosso arancio*
7. *Arancione*
8. *Ambra*
9. *Giallo tendente al verde*
10. *Verde tendente al giallo*
11. *Violetto*
12. *Verde smeraldo*
13. *Blu profondo*
14. *Blu tendente al verde*
15. *Blu*
16. *Indaco*
17. *Scarlatto*
18. *Violetto*
19. *Cremsi*
20. *Arancione*
21. *Arancione scarlatto*
22. *Indaco*

Completato il tuo lavoro, avrai il diagramma del Minutum Mundum: il piccolo universo o fondazione del colore. Conservalo con cura, studialo assiduamente, perché in esso è racchiusa la chiave della natura. In seguito, dovrai farne uso.

IL PENTAGRAMMA

La stella a cinque punte è il simbolo del macrocosmo ed è ugualmente figura magica dell'uomo. È l'uno che sorge dal quattro, l'anima umana che si solleva dal vincolo della natura animale. È la vera luce, la stella del mattino, che guida nella ricerca dei cinque misteriosi centri di forza, il cui risveglio rappresenta il segreto supremo della magia. Disposto , con una sola punta verso l'alto, il simbolo rappresenta lo spirito universale. La linea che da al vertice superiore scende verso l'angolo in basso a sinistra suggerisce la discesa dello spirito nella materia grossolana. Da li ascende poi sino al vertice destro, che simboleggia la materia nella sua forma più alta, la sostanza dell'uomo. Il tragitto orizzontale dal vertice destro al sinistro indica lo sviluppo intellettuale dell'uomo, la sua natura aerea. Questo nell'evoluzione delle civiltà è un punto pericoloso, dal quale si precipita facilmente nella corruzione morale (discesa verso il vertice inferiore destro). Ma l'anima dell'uomo deriva da dio, e non può rimanere confinata nell'abisso: la sua lotta per risorgere è simboleggiata dalla linea che, dal vertice inferiore, nuovamente ascende verso lo spirito. Per chiarire i concetti, lavorerai con le tue mani.

LAVORO

Su di un foglio di carta da disegno, traccia due cerchi concentrici , uno dal raggio di sette centimetri e mezzo , l'altro di cinque centimetri. Con l'aiuto di un goniometro, dividi il cerchio esterno, partendo dall'alto, in cinque archi uguali . numera gli estremi di ogni arco partendo dal più alto e procedendo nel senso dell'orologio, infine unisci con linee rette il punto 1 al 3, il 3 al 5, e così via. In questo modo, avrai tracciato sul cerchio esterno una stella a cinque punte. Procedi allo stesso modo sul cerchio più piccolo. Otterrai così un doppio pentagramma che inchiostrerai appena finito. Colorerai , infine i cinque triangoli corrispondenti a ciascun vertice della figura, nel modo seguente:

<i>Elemento</i>	<i>Colore</i>
1. Spirito	Nero
2. Acqua	Celeste
3. Fuoco	Rosso
4. Terra	Giallo
5. Aria	Argento

ISTRUZIONE OTTAVA

L'insegnamento che ti verrà dato in questa istruzione è di fondamentale importanza. Il rituale che imparerai , è una cerimonia purificatrice.

In piedi con il viso rivolto ad oriente, immagina dinnanzi a te, a circa due metri dal tuo corpo, un grande pentagramma, largo almeno un metro e mezzo, simile nei colori a quello che hai disegnato. Completa l'esercizio del quadruplice respiro, nella forma che ti è stata spiegata nell'istruzione quarta bis, e raccogli energia dentro di te come ti è stato insegnato. Allunga una mano verso il vertice della figura che corrisponde alla terra (di fronte al tuo piede sinistro). Puoi usare un dito , una bacchetta , una spada per trasferire l'energia che pulsa e risplende dentro di te verso la figura immaginata. Quindi compi il movimento che hai imparato nell'istruzione settima, e alza il dito (o la bacchetta o la spada) verso il vertice superiore del pentagramma, all'altezza della tua fronte, continuando a trasferire nel simbolo la tua energia. Scendi successivamente al vertice opposto al tuo piede destro, e completa il movimento risalendo ai vertici di fronte alle tue spalle sinistra e destra, e tornando infine al punto di partenza. Infine volgiti direttamente al punto centrale. In questo modo vibrerà di fronte a te l'immagine luminosa di un pentacolo astrale. Volgiti a meridione, e compi lo stesso rituale. Continua ad occidente e a settentrione, e ritorna infine a volgerti ad oriente, completando il circolo. Avrai così quattro segni pulsanti nelle direzioni cardinali, e la tua stanza sarà purificata e protetta. Pratica questo rituale fino a quando non riuscirai a compierlo facilmente senza bisogno di leggere la successione delle operazioni. La chiave per operare il rituale del pentagramma è l'uso dei nomi di potenza che ti sono già stati comunicati nella istruzione settima. Mentre punti al centro di ogni figura, vibra il nome corrispondente all'elemento nel quale operi: il fuoco ad oriente, la terra a meridione, l'aria ad occidente, l'acqua a settentrione. Vibra i nomi lettera per lettera mentre emetti il respiro, e cerca di farli vibrare anche dentro di te. Non è necessario che li pronunci a voce alta.

CONSIDERAZIONI

<< Il potere di una fervida fantasia è l'ingrediente principale di ogni operazione magica >> (Paracelo)

L'uomo di genio differisce dal sognatore e dal folle solo in questo: che le sue creazioni sono analoghe al respiro, mentre quelle del folle e del sognatore sono riflessi perduti ed immagini tradite. Di conseguenza per il saggio immaginare è vedere, ovvero per il mago parlare è creare. (Eliphas levi).

ISTRUZIONE NONA

A questo punto dobbiamo riconsiderare l'albero della vita, per descrivere quello che talvolta viene definito l'undicesimo Sefirah: il punto misterioso situato a metà strada fra l'1 e il 6, noto come Daath o conoscenza, e rappresentato solitamente in colore nero. Se Hokmah è l'energia attiva e intelligente di Kether, e Binah la qualità ricettiva di Kether, allora Daath è il pensiero che, creato da Hokmah, fluisce entro Binah. (Si noti il simbolismo sessuale, che del resto pervade tutta la cabala). Questo aiuta a chiarire il concetto della trinità creatrice; Hokmah (il Padre), Binah (la Madre), e Daath la parola.

L'esercizio che sta per apprendere, detto del pilastro di mezzo, è basato sulla grande figura dell'albero. Ricorda come esso rappresenti il microcosmo dinanzi a te. Volgi quindi la schiena all'albero che hai disegnato, in modo che la colonna della severità sia sul tuo lato destro e quella della compassione al tuo lato sinistro. Tu, nel mezzo, sarai il terzo pilastro. Immaginati come parte dell'albero.

IN TUTTI I CASI IN CUI SI INVOCANO LE FORZE è NECESSARIO PER PRIMA COSA COMPLETARE L'ESERCIZIO DEL QUADRUPLICE RESPIRO ED I RITUALI PURIFICATORI.

Ora immagina tutta l'energia universale che ti circonda, estesa in ogni direzione sino all'infinito: un'enorme riserva di forza. Quindi, immagina il SEPHIRAH Kether sospeso sul tuo capo che ruota sul tuo capo come una sfera iridescente, intensa e straordinariamente brillante. Gradualmente, mentre ruota, attrae in se tutta l'energia dell'universo. Da essa, scaturisce un raggio di luce bianca che scende verso Daath, che a sua volta diviene luminoso e iridescente, prendendo a ruotare. Daath è all'altezza del tuo collo, susseguentemente, il raggio discende verso Tiphereth, nell'area del cuore. Quindi a turno illumina e attiva Yesod alla base della spina dorsale, sino a Malkuth, ai piedi. Con un po' di pratica, questa energia può essere convogliata lungo il lato sinistro del corpo e quindi nuovamente in alto verso il destro. Dopo di ciò la si può far circolare di fronte e dietro la schiena. Infine, avrai l'aura che ti circonda attiva e risplendente, carica dell'energia universale che rifluisce su tutti gli organi e le diverse parti del corpo.

Quando avrai raggiunto una certa pratica in questo esercizio, potrai aggiungere il suono al processo vibrando i rispettivi nomi ebraici della divinità man mano che il raggio di luce tocca ciascun Sefirah del pilastro di mezzo.

I nomi sono:

Pronunciato

1. Kether: EIEIEH	Eh-he-ie
-- Daath: YHVH ALOHIM	Ie-ho-vah- E-lo -hem
6. Tiphereth : YHVH ALOAH Ve-DAAS	Ie-ho-vah El-oah ve- Da-as
9. Yesod : SHADDAI AL CHAI	Sciad-dai El Ciai
10. Malkuth : ADNI HARTZ	Ah- doh- nai Ha- ah-rez

Dovrai prima esercitarti vibrando questi nomi separatamente e mandando a memoria le rispettive posizioni sull'albero. La tecnica per vibrare i nomi sillaba per sillaba si impara facilmente. Si devono

vibrare lentamente, all'inizio di un respiro profondo , in modo da far apparire che tutto il tuo corpo e in seguito tutta la stanza, risuoni alla loro eco. Tuttavia non vanno pronunciati a voce altissima : al contrario e possibile farli vibrare solo mentalmente. Quando ti sembrerà di esser completo padrone di queste risonanze vibranti, potrai aggiungere i suoni, uno ad uno, quando i rispettivi Sefirath verranno attivati dal raggio luminoso. In questo modo aggiungerai alla tua visualizzazione il potere creativo del suono.

Il passo successivo nell'esercizio del pilastro di mezzo consiste nell'aggiunta del colore. A questo scopo, opererai con i colori del Minutum Mundum, già disposti in una scala perfettamente bilanciata.

Quando sarai divenuto abile nell'esercizio del pilastro di mezzo, potrai estenderlo agli altri Sephiroth, visti nei loro colori fino a quando non avrai la sensazione di essere tutt'uno con l'albero, completo nei suoni e nei colori concepito nella visione astrale. Allora da forma ovale all'aura che ti circonda, e l'ascia che pulsi, chiara e luminosa, del fuoco di Tiphereth, dal quale trarrà energia ogni parte del tuo corpo fisico e vitale. È consigliabile a questo punto di immaginare l'aura indurita nella sua superficie esterna, come un guscio o un'armatura. E bene prendere questa precauzione quando devi incontrare una persona che ha su di te un effetto deprimente, o che è a sua volta depressa o malata.

AVVERTIMENTO

Dall'ultima istruzione hai appreso come attrarre in te l'energia illimitata, da utilizzare per qualsiasi scopo tu voglia . custodisci in te questa conoscenza. Ricorda sempre che , nel giorno della sua iniziazione , al muratore veniva insegnato ad essere cauto; ricorda che la forza è silenzio. Non parlare dei tuoi esercizi, non vantarti delle tue eventuali abilità, non mostrare i tuoi eventuali poteri, se non a chi sia almeno al tuo stesso livello. Se parlerai soltanto per vanagloria, non ne beneficerai. È bene che il neofito mantenga intorno a sé la sua aura, non permettendo che fluisca troppo verso gli altri. Solo quando avrai acquistato vera fiducia in te stesso e riuscirai ad esercitare un certo controllo, potrai far uso della tua forza interiore, ad esempio a fini curativi (se così desideri).

Le informazioni che hai appena ricevuto sono le più importanti fra quelle che ti sono state affidate sinora. Usale bene e saranno per te sorgente di forza illimitata.

RITUALE

Lo scopo di ogni rituale è di creare una certa atmosfera, per aiutare la concentrazione e raccogliere forza sufficiente per produrre un effetto mentale o magico, per portare ad effetto l'esperienza che ora ti verrà spiegata, avrai bisogno di una stanza nella quale tu possa rimanere tranquillo e indisturbato. Non deve essere molto grande: è sufficiente che ti conceda spazio per i tuoi movimenti; diciamo che non deve essere inferiore ai due metri per due. Al centro vi sarà un piccolo altare in forma di doppio cubo, alto sessanta centimetri e con la base di trenta. Avrà cassetti o sportelli per custodire i tuoi strumenti magici: la bacchetta, il bruciatore d'incenso la lampada, che rappresentano il fuoco, la spada, il pugnale che rappresentano l'aria, il pentacolo o il pane che rappresenta la terra. Lo coprirai con un panno bianco. Per completare i preparativi, indosserai una tunica del colore che si accorda con lo scopo del rituale. Eseguite tutte le operazioni preliminari, inizia il rituale vero e proprio.

Prima di tutto, esegui verso le quattro parti del mondo il rito purificatore, che ti è stato insegnato. Quindi, segnati con la croce cabalistica. Questa si esegue in modo analogo al segno della croce cristiana, ma con uno scopo ben definito. Procedi così:

Volgiti ad oriente, esegui il quadruplici respiro; poi, con la mano destra:

1. Toccati la fronte, e vibra la parola Ateh (tu sei)
2. Toccati il petto, e vibra la parola Malkuth (il regno)
3. Toccati la spalla sinistra, e vibra le parole Ve-Gedulah (e la gloria)
4. Toccati la spalla destra, e vibra le parole Ve- Geburah (ela forza)
5. Unisci le mani sul petto, e vibra le parole Le-Olam Amen (per sempre amen)

Nel far questo, immagina che la luce bianca dell'energia discenda e attraversa il tuo corpo caricandone ogni organo e ogni cellula di vitalità. Le parole sono ebraiche ed i nomi ripresi dai Sephiroth. Ripieno così di energia, sarai in condizione di riprendere con maggiore potenza, iniziando sempre da oriente il rituale del pentagramma.

6. Volgiti a sud, e ripeti la formula.
7. Fa lo stesso ad ovest
8. Fa lo stesso a nord, vibrando per ogni punto cardinale le adatte parole, che già conosci. Ritorna infine ad est, facendo attenzione a completare il circolo da dove lo avevi iniziato.
9. Sempre con il viso ad oriente, apri le braccia e di: Dinnanzi a me si leva Raphael
10. Dietro di me si leva: Gabriel
11. Alla mia destra: Michael
12. Alla mia sinistra: Auriel
13. Dinnanzi a me fiammeggia il pentagramma.
14. Dietro di me brilla la sella a sei punti

Oltre alla barriera di fuoco astrale intorno a te , potrai elaborare le immagini delle figure angeliche nelle rispettive posizioni:

Ad est Raphael è una grande figura angelica di color giallo e malva, che vibra e manda lampi di luce ; la figura dovrà essere leggera e mossa da una brezza che soffia alle sue spalle.

A sud la forma angelica avrà come colore dominante il rosso, al quale si sovrappongono vividi lampi verde smeraldo. Nella mano avrà una spada d'acciaio con la punta rivolta verso l'alto, e lingue di fiamme gli lambiranno i piedi; dovrai sentire anche l'alito di un forte calore.

Ad ovest Gabriel apparirà in azzurro, interrotto da toni giallo-oro. Leva in alto un calice d'acqua ed emerge da una corrente d'acqua chiara e fresca che proviene da una cascata alle sue spalle.

A nord Auriel comparirà in un misto di giallo-verde, ruggine e nero. Poggia i piedi su un terreno fertile, dal quale spuntano erba e frumento. In entrambe le mani stringe spighe di grano.

Infine dovrai sentire il pentagramma sul tuo petto e la stella di Davide sulla schiena. Quest'ultima avrà il triangolo ascendente in rosso e quello discendente in azzurro.

Questo esercizio potrà sembrarti complesso. Tuttavia, se hai eseguito con diligenza tutte le istruzioni che lo hanno preceduto, sarai sufficientemente allenato per poterne imparare a memoria le fasi, ed eseguirle correttamente. sino ad ora, il suo scopo è stato di montare la scena e preparare la mente alla fase successiva del rituale.

Immagina , a questo punto di avere alla schiena una grande figura del Minutum Mundum, in tutti i suoi brillanti colori, ripeti, con rinnovata energia, l'esercizio del pilastro di mezzo.

Con ciò avrai riunito in una sola cerimonia tutti i rituali appresi sinora. Prima di andare avanti, assicurati, ripetendo assiduamente tutte le operazioni, di poter raggiungere facilmente e perfettamente allo stato di pace interiore e di unione con le fonti della forza. I nomi barbari che hai avuto istruzione di pronunciare potranno sembrarti strani e non necessari: tuttavia gli antichi associavano le loro vibrazioni alle frequenze assegnate a diverse parti del corpo, fisico e psichico, e le usavano per facilitare l'attivazione dei centri corrispondenti. La loro origine ebraica non ha alcun significato particolare e non deve essere associata ad alcun concetto religioso o metafisico. Non sono altro che parole chiave, ed aiutano nella investigazione della sapienza segreta e del lato nascosto della natura umana. Ricorda che Kether, è il centro di luce situato immediatamente sopra il sommo della testa. Lì si trova il genio superiore, quello spirito ancora non interamente incarnato, che deve essere invocato come sorgente di ispirazione , illuminazione e libertà. È l'essenza della vita stessa. Daath , situato all'altezza della nuca , è il punto nel quale sviluppiamo le nostre propensioni mentali o emotive. È il legame del subconscio fra genio superiore e l'ego, ovvero la coscienza stessa determinata dalla discesa dello spirito nel gruppo di proprietà di Tiphereth. Tiphereth è il centro emotivo e spirituale, e alloggia nella regine inferire del cuore, vicino alla estremista dello sterno. Più profondo, alla base della spina dorsale , si trova Yesod, e vi è la sede delle emozioni inferiori. Il fine per cui viene visualizzata la colonna di luce che discende dall'alto è l'analisi e la ricarica dei punti vitali dell'organismo umano. Questa luce pura può essere utilizzata per infinite operazioni magiche, una delle quali ti verrà esposta. Non impiegare questo metodo finchè non sarai sicuro di poter eseguire per intero il rituale, e di poter vedere e sentire la forza in gioco. Se incontrerai qualche pericolo, qualche difficoltà, o qualsiasi entità disturbatrice, proietta immediatamente nel modo appropriato un pentagramma fiammeggiante e ritorna senza indugio alcuno fisicamente sul piano terrestre.

Per questa esperienza dovrai procurarti il simbolo di Tattwa della terra. Puoi fabbricarlo tu stesso senza

difficoltà: è un semplice quadrato giallo dal lato di sei centimetri, disegnato su un cartoncino bianco di quindici per dodici centimetri. Siediti, dopo aver fatto calma dentro di te, pratica il quadruplice respiro. Fissa il simbolo per circa trenta secondi. Quindi ,trasferendo lo sguardo su una superficie bianca, dovresti vedere, per azione riflessa sulla retina , una figura simile, leggermente luminosa, in color malva o blu lavanda. Raggiunto un certo successo in questa fase, visualizza il quadrato ingrandito sino a un'altezza di due metri. Quando l'immagine sarà chiara e immobile ,passaci attraverso come una porta ma lentamente e con molta cautela. Prendi nota di tutto quello che riuscirai percepire e registra una breve descrizione dei tuoi risultati.

Quello descritto non è che un metodo di chiaroveggenza. Ne esistono molti altri , come esistono molte altre tecniche. Studia la dottrina indù racchiusa nei Tattwa. Mediante essa è possibile apprendere la proiezione astrale. Procedi con cautela e non farti prendere dall'entusiasmo, andando troppo lontano non sai ancora sin dove puoi arrivare. Grazie a progressi lenti e cauti ma costanti acquisterai confidenza e familiarità con la nuova condizione, ed allontanerai la paura. Armato di questa confidenza potrai iniziare ad avventurarti più lontano, ma bada di mantenere sempre il tuo contatto fisico con l'albero della vita. Il disegno colorato, da te fatto con le tue mani, dovrà essere posto sul pavimento, con Kether diretto verso oriente. Quando ti sentirai sicuro , potrai utilizzare anche gli altri quattro Tattwa. Il pentagramma relativo a ciascun elemento dovrà essere tracciato partendo dall'angolo corrispondente, ed il movimento eseguito sempre nel senso dell'orologio, vibra anche la parola relativa mentre completi il simbolo, indirizzando al punto centrale un colpo secco, come una stoccata (come istruzione ottava). Usa la parola se avrai occasione di usare il pentagramma per tua difesa mentre ti trovi nel piano astrale. Manda a memoria il rituale, esegui i movimenti con precisione , mantieniti in contatto con la forza, ed evita la paura.

PARTE TERZA

Chi ha letto le istruzioni e le note dottrinali fornite fin qui, ha di certo ormai compreso perché Paracelso abbia scritto che il potere di una fervida fantasia è l'ingrediente principale di ogni operazione magica; e del pari avrà rettamente inteso l'ammonimento di Eliphas Levi: ascolta ora il segreto della forza, una goccia costante scava la pietra, sino a perforarla. Il fine verso il quale tendi la tua forza di volontà, in ultimo l'otterrai; comincerai ad avere successo o quando comincerai a volere il successo. Se abbiamo citato due autori, non è stato per ornare con belle parole dei vaghi concetti: ma per far giungere due messaggi ben precisi ad orecchie in grado di intendere.

NOTE SULL'IMMAGINAZIONE E SULLA VOLONTÀ

(Dal flying roll n. V, del rituale interno della Golden Dawn)

Ci dice l'onorevolissimo fratello Resurgam: Il non iniziato interpreta il termine immaginazione come qualcosa di immaginario nel senso popolare della parola, vale a dire qualcosa irreali. Ma l'immaginazione è realtà.

Quando un uomo immagina, egli crea effettivamente una forma sul piano astrale, o anche su un piano superiore, e questa forma è reale ed obbiettiva per gli esseri intelligenti che dimorano su tale piano, come le creature terrestri che ci circondano lo sono per noi. Questa forma creata dell'immaginazione può avere un'esistenza solo transitoria, incapace di produrre effetti rilevanti, ma può anche essere vitalizzata, e quindi adoperata per il bene o per il male. Per praticare la magia, occorre impiegare sia l'immaginazione che la volontà impegnando entrambe in misura eguale. Ma l'immaginazione deve precedere la volontà al fine di produrre il massimo effetto possibile. Dalla volontà non guidata si scaturisce una corrente che non può essere del tutto senza conseguenze. Tuttavia i suoi effetti sono vaghi e indefiniti, perchè la volontà non guidata non può far altro che produrre questa corrente di forza. L'immaginazione non guidata può creare un'immagine, e questa può avere un'esistenza di durata variabile. Tuttavia essa non potrà fare nulla di importante, a meno che non venga vitalizzata e diretta dalla volontà. Quando però le due facoltà sono congiunte, quando l'immaginazione crea un'immagine, e la volontà dirige ed usa questa immagine, allora si potranno ottenere meravigliosi effetti magici.

Note aggiuntive del molto Onorevole fratello Non Omnis Moriar: Si badi bene a distinguere l'immaginazione dalla semplice fantasia, cioè dai pensieri in libertà, le visioni vuote; noi ci riferiamo invece ad un processo mentale ordinato ed intenzionale, suscettibile di risultati. L'immaginazione è la facoltà creativa della mente umana, l'energia plastica: il potere formativo. Nel linguaggio dei Teosofi

esoterici, il potere posseduto dall'immaginazione di creare forme di pensiero è chiamato Kriya Sakti, ed è quella misteriosa facoltà del pensiero che gli consente di produrre fenomeni esteriori e risultati percettibili grazie all'energia che racchiude in se stesso , quando sia fertilizzato dalla volontà. Secondo un antico dogma ermetico, ogni idea può essere resa manifesta esternamente quando ci sia impadroniti, coltivandola, dell'arte della concentrazione; in modo simile la corrente della forza di volontà produce risultati esterni. La Cabala insegnava che l'uomo , grazie al suo potere creativo ottenuto attraverso volontà e pensiero, era più divino degli angeli : infatti egli può creare mentre gli angeli non possono. L'uomo è di un passo più vicino al demiurgo, cioè la divinità creatrice, anche quando è prigioniero del proprio corpo, di quanto no lo sia la corte degli angeli: e ciò malgrado ogni angelo sia puro spirito, non contaminato da materia. Anche secondo la concezione ortodossa un angelo è una creatura che esegue comandi, e non può originare, creare ed agire de novo.

NOTE SULLA VOLONTA

(Dal Flying roll n. I, parte II).

Uno spunto per la meditazione, fornito dal molto onorevole fratello Non Omnis Moriar: per ottenere le facoltà superiori, devi rafforzare la tua volontà: ma bada a non confondere la volontà con il desiderio. Non potrai volere troppo fortemente: per cui non tentar di volere due cose insieme , e mentre vuoi una cosa, non desiderarne altre.

ESEMPIO

Ti sarà capitato ,qualche volta , di esser passato accanto ad una persona per la strada, superandola nel tuo cammino; e nel superarla, di aver provato una certa attrazione , e la volontà di vederla di nuovo. Girandoti hai visto che anch'essa si era voltata a guardare te.

La tua volontà, benché non allenata , può essere stata sufficiente a fare questo. Però se, sempre senza essere allenato e preparato, uscirai nuovamente per la strada , e deciderai di compiere l'esperimento di volere che chiunque ti sorpassi si volti a guardarti, tentandolo fallirai. Perché il desiderio di soddisfare la tua curiosità ha indebolito la forza del tuo volere

(Dal Flying Roll n. II, Parte I).

Uno spunto per la meditazione fornito dal molto Onorevole fratello Non Omnis Moriar: prima ancora che la forza di volontà, dovrai avere purezza in corpo, mente, intelletto ed emozioni se spero di ottenere facoltà superiori. I poteri spirituali fioriranno solo se ridurrai alla fame l'anima animale, e questa dipende largamente dallo stato e dalla situazione del corpo animale. L'uomo animale deve essere curato e protetto, mantenuto in forza ma non viziato. Sii moderato in tutte le cose umane. Ma, attento; abitudini esageratamente ascetiche sono fonte di un altro pericolo. Esse potrebbero condurti solo alla contemplazione dell'eroismo di cui pensi di dare prova con la tua astinenza. Il vero ascetismo consiste nel sottomettersi ad una disciplina e nel reprimere le emozioni, le azioni e i pensieri disordinati. Infatti chi è schiavo della propria anima animale, praticherà il vizio anche in un deserto; mentre si controlla fra le turbe di una città, e passa attraverso una vita piena di eventi mantenendosi incontaminato, questi mostra più resistenza e si sottomette ad una più severa disciplina: ed otterrà una ricompensa maggiore.

(Dal Flying Rol n. II, Parte III).

Tre suggerimenti sulla forza di volontà, di sapientia sapienti dona data:

- 1. nello studiare la natura della forza di volontà, siamo aiutati dal nostro schema del Minutum Mundum. Marte Geburah, il Fuoco, l'Ariete, simboli espressivi su diversi piani della forza di volontà, sono tutti in color rosso. Il leone rosso era un simbolo usato dagli alchimisti per esprimere i massimi poteri dell'adepto. Giunti al bianco colore della purezza, si doveva aumentare violentemente il calore, sino al manifestarsi del rosso, segnale della forza perfetta.*
- 2. ora, il pericolo che ci minaccia nel corso delle nostre operazioni nasce dal tentativo di esercitare questa forza di volontà, prima che siamo del tutto purificati dall'ignoranza. Sino a quando non si è raggiunto il pieno sapere occorre astenersi dal fare (.....)*
- 3. segnalato tale pericolo, il metodo che suggerisco per coltivare la forza di volontà è il seguente: immaginate la vostra testa come un centro di attrazione, con tutti i pensieri che emanino da essa come raggi tutt'intorno, formando un grande globo. Volere o desiderare una cosa è il primo passo per esercitare la volontà; suscite dunque nella vostra mente un'immagine distinta della cosa che desiderate, considerandola come se fosse posta nel vostro cuore; dopo di ciò, concentrate tutti i raggi del pensiero su questa immagine, sino a giungere a vederla come una sfera rossa e lucente di forza compatta; infine proiettate questa forza concentrata sul soggetto che desiderate influenzare.*

CONSIDERAZIONI SUL SIMBOLISMO

Gli antichi simboleggiarono con le loro divinità le forze che non conoscevano, ma delle quali avvertivano la presenza. Un simbolo ha tuttavia valore estensivo. Secondo Steward è qualcosa che rappresenta uno stadio evolutivo nell'esperienza vitale di un altro individuo. Partendo da questo punto di vista, è possibile trarre numerose idee costruttive dalle immagini degli antichi dei. Indubbiamente, all'alba dei tempi si riconosceva un unico grande spirito divino, che era adorato sotto le sue diverse manifestazioni. In seguito, ignoranza e mancanza di informazioni portarono confusione. È necessario perciò ricondurre i diversi sistemi simbolici ad una radice unica. Il sistema di riferimento usato per esporre i concetti sin qui illustrati deriva principalmente dalla cabala. Questo fatto non ha alcun significato particolare: si potevano scegliere altri edifici simbolici; la cabala offre tuttavia un sistema particolarmente comodo ed elastico. Per raffigurarsi e paragonare la qualità dei diversi gruppi di dei e concetti mentali degli antichi in rapporto allo schema di corrispondenze da noi usato, è bene ricorrere ancora alla figura dell'albero cabalistico, del quale già conosciamo la particolare efficacia visiva. Negli schemi che seguono, ogni divinità, concetto, rappresentazione sono connessi ad un Sephirah dell'albero, identificato dal proprio numero. Le qualità proprie del Sephirah sono anche quelle del simbolo corrispondente. Il sistema è valido nei due sensi: un simbolo noto, dagli attributi ben definiti, può anche gettare ulteriore luce sul significato del Sephirah che gli corrisponde. È consigliabile, per impadronirsi più prontamente della catena dei simbolismi, disegnare per ogni schema un albero cabalistico, scrivendo in ciascuno dei cerchi, al posto del nome del Sephirah, quello della divinità del concetto o del simbolo corrispondente.

<i>Arma Magica</i>	<i>Simbolismo</i>	<i>Qualità Mentali</i>	<i>Senso Alternativo</i>
1. Lampada	Luce spirituale, il se regale	Spirito	
2. Bacchetta	Volontà magica o Sapienza Divina	Sapienza	Mente ricettiva
3. Coppa	Intuizione	Comprensione	Spazio mentale universale
4. Scettro o Corona	Signoria e Divinità	Grazia e Misericordia	Discriminazione
5. Spada	Ragione e Capacità di disperdere pensieri estranei	Distruzione e transizioni	Concetti Mentali
6. Coltello sacrificale	Intenzione di compiere la grande opera	Ego	Vita eterna
7. Parametri	Splendore e Gloria	Emozione	Poteri delle tenebre
8. Libro delle invocazioni	Memoria magica o ricordi Karmici	Pensieri al livello Inferiore	Intelligenza spirituale
9. Altare e profumi	Ferma volontà e aspirazione	Flusso Astrale	Motivazione
10. Tempio, Circolo e pentacolo	Il tempio	Metodo	

La prima colonna riporta gli strumenti usati nella magia cerimoniale, la seconda fornisce il loro simbolismo. Nella terza colonna sono posti gli aspetti delle qualità mentali secondo la Golden Dawn, mentre la quarta fornisce un significato alternativo secondo altri sistemi magici. Tutti questi concetti,

considerati in rapporto alla legge occulta del << Così in alto così in basso >> facilitano la comprensione dei diversi simbolismi, e forniscono una chiave per le interpretazioni.

<i>Concetti Teosofici</i>	<i>Divinità Egizie</i>	<i>Divisioni dell'Anima</i>	<i>Chakra</i>
1. Atma	<i>Khabs</i>	<i>Yechidah(il Punto o Monade)</i>	<i>Sahasrara</i>
2. Buddhi	<i>Khu</i>	<i>Chiah (il Sé Creativo)</i>	<i>Agna</i>
3. Mana superiori	<i>Ab</i>	<i>Neschama (il Se intuitivo)</i>	<i>Visuddhi</i>
4. Mana	<i>Sek-hem</i>	<i>Ruach (l'Intelletto)</i>	<i>Anahata</i>
5. >>>>	>> >>	>>> >>>	>> >>
6.>>>>	>> >>	>>> >>>	>> >>
7. Kama	<i>Ba</i>	>>> >>>	<i>Svaddisthana</i>
8. Prana	>> >>	>>> >>>	<i>Marapura</i>
9.Linga-Sarira	>> >>	<i>Nepesch (Sub conscio)</i>	<i>Muladhara</i>
10. Sthula-Sarira	<i>Khat</i>	<i>Guph (Corpo Fisico)</i>	

ATTRIBUZIONE DEI SEMI DEI TAROCCHI

<i>Denari</i>	<i>Spade</i>	<i>Coppe</i>	<i>Bastoni</i>
1. Radice dei poteri della Terra	Radice dei poteri dell' Aria	Radice dei poteri dell' Acqua	Radice dei poteri del Fuoco
2. Signore del cambiamento armonioso	Signore della pace riconquistata	Amore	Dominio
3. Lavori materiali	Pena	Abbondanza	Forza stabilita
4. Potere terreno	Riposo della lotta	Piacere	Lavoro compiuto
5. Difficoltà materiali	Sconfitta	Minor piacere	Lotta
6. Successo materiale	Successo Guadagnato	Piacere	Vittoria
7. Successo dileguato	Sforzo instabile	Successo illusorio	Valore
8. Prudenza	Forza diminuita	Successo abbandonato	Rapidità
9. Guadagno materiale	Disperazione e crudeltà	Felicità materiale	Grande forza
10. Salute	Rovina	Pieno successo	Oppressione

Questa serie di parole chiave è utile per porre in corrispondenza ciascuna carta del mazzo dei tarocchi con i Sephiroth dell'albero, chiarendo i significati di entrambi i concetti.

Gli dei degli antichi potevano essere interpretati simbolicamente in diversi modi, a seconda dei differenti contesti e relazioni. Lo schema seguente, elaborato da Crowley, schiarisce i vari attributi, legandoli ai diversi Sephiroth:

<i>Romani</i>	<i>Greci</i>	<i>Egiziani</i>
1. Giove	Pan	Ptah
2. Giano	Zeus, Iacco	Iside, Amoun, Toth
3. Giunone, Cibele, Ecate	Atena, Urano	Nefitis, Mant, Iside
4. Giove	Cibale, Demetra, Rea, Era	Ammoun, Iside
5. Marte	Poseidone	Horus, Nefitis
6. Apollo	Ares, Ade	Ra, Asar
7. Venere	Iacco, Febo, Adone	Hathoor
8. Mercurio	Afrodite, Nike	Thoth, Anubis
9. Diana	Ermes	Shu
10. Cerere	Zeus, Artemide	Osiride, Iside, Nefitis

CONCLUSIONE

Chi sia giunto sin qui, si sarà accorto che questo lavoro è stato scritto con metodo progressivo: cioè aggiungendo di volta in volta, nel corso della trattazione, elementi atti a chiarire o ampliare il significato di quanto detto in precedenza. Questo significa che una sola lettura non è sufficiente. Prima di tentare qualsiasi cosa, rileggete tutto, meditate su quanto appreso, e non stancatevi di rileggere ancora una volta. Sapere è potere: ma chi non sa, non faccia.